Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Venerdì 16 Maggio** | **Numero 114**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Sua Maestà il Re, con decreto del giorno 15 maggio 1902, sulla proposta di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, ha nominato *Senatore del Regno* il cav. Giuseppe Ottolenghi, tenente generale, Ministro della Guerra.

Il Numero **140** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1900, n. 261, sul IV censimento della popolazione del Regno, ed il Regolamento per la sua esecuzione;

Volendo attestare la Nostra Sovrana soddisfazione a quanti maggiormente cooperarono al buon esito di quella grande operazione demografica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Saranno conferiti 300 diplomi di onore e 2400 diplomi di benemerenza alle persone che, con la parola o con l'opera, si segnalarono in modo speciale nella preparazione o nell'esecuzione dell'ultimo censimento della popolazione.

I Prefetti, quali presidenti delle Giunte provinciali di statistica, designeranno coloro che essi giudichino meritevoli di queste onorificenze, tenendo preferibilmente conto di chi abbia prestato gratuitamente la propria cooperazione. L'assegnazione dei diplomi sarà fatta dal Nostro Mini[illegible] r l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio con [illegible] reto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Uffic[illegible]* Regno.

Ordiniamo [illegible] l presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero **141** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato col R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'articolo 125 del Regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con Nostro decreto del 10 febbraio 1901, n. 120, il quale estende le norme e le tariffe in vigore per le corrispondenze dell'interno del Regno a quelle scambiate coi domini italiani in Africa;

Visto l'articolo 108 dello stesso Regolamento, il quale consente che nel servizio interno del Regno possano aver corso in assicurazione, con le guarentigie volute per le lettere, oggetti di valore anche non cartacei;

Visto l'articolo 28 del Regolamento, in virtù del quale è vietata la introduzione nel Regno di corrispondenze contenenti oggetti passibili di diritti doganali;

Vista la convenzione postale internazionale, approvata con la legge 2 marzo 1899, n. 65, la quale esclude che nei rapporti internazionali possano essere inclusi nelle lettere assicurate valori non cartacei ed ammette invece per lo scambio di valori non cartacei il servizio speciale delle scatolette con valore dichiarato, le quali non vanno soggette alle guarentigie volute per le corrispondenze epistolari;

Ritenuto che per l'invio dalla Colonia Eritrea nell'interno del Regno di gioielli ed oggetti preziosi o di altri valori non cartacei, stante che vigono nei rapporti con la Colonia stessa diritti di dogana, si debba, in analogia a quanto è stabilito pel servizio internazionale ed in omaggio al disposto dell'articolo 28 del Regolamento generale pel servizio postale interno sopra citato, far divieto d'includere nelle lettere assicurate oggetti non cartacei e se ne debba invece autorizzare l'invio in assicurazione in scatolette verificabili, con le prescrizioni volute nella convenzione internazionale sopra richiamata;

Visto l'articolo 3 del Regolamento ripetutamente citato, che all'ultimo capoverso autorizza l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ad assumere servizi accessorî, mediante decreto Reale, su proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi, di concerto cogli altri Ministri interessati;

Sentito il Consiglio d'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei rapporti fra la Colonia Eritrea e l'interno del Regno è vietato di includere oggetti non cartacei nelle corrispondenze chiuse, in partenza dalla Colonia, che hanno corso a mezzo postale.

Art. 2.

Nei rapporti suddetti i gioielli, gli oggetti preziosi, e gli altri oggetti di valore non cartacei potranno avere corso postale a mezzo di scatolette, con assicurazione dell'ammontare del valore dichiarato.

Art. 3.

Le scatolette con valore dichiarato che avranno corso in virtù del precedente articolo, non dovranno eccedere il peso di un chilogramma per ogni scatoletta, nè il limite di valore assicurato consentito dall'articolo 112 del Regolamento generale sul servizio postale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120; esse potranno essere gravate di assegno, alle condizioni volute dagli articoli 116 e seguenti del Regolamento stesso.

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi percepirà per ogni scatoletta il diritto fisso di una lira, oltre i diritti d'assicurazione e d'assegno previsti dal Regolamento pel servizio interno.

Art. 4.

Le scatolette con valore dichiarato, scambiate tra la Colonia Eritrea e l'interno del Regno saranno equiparate per tutte le condizioni e norme non determinate dal precedente articolo a quelle che hanno corso nel servizio internazionale, in dipendenza della convenzione approvata con la legge 2 marzo 1899, n. 65.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

T. Galimberti.
Prinetti.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 142 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni con le quali i Consigli comunali di Montecelio e di Sant'Angelo Romano hanno chiesto che sia istituito in Montecelio un posto di notaro;

Visti i pareri emessi al riguardo dai Consigli provinciale e notarile di Roma;

Visto l'articolo 4, alinea, della legge notarile, testo unico, del 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª); e la tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con il R. decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Ritenuta dimostrata la necessità dell'istituzione del nuovo posto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaro nel Comune di Montecelio, distretto notarile di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 29 dicembre 1901, col quale la Società Anonima delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma è stata autorizzata ad esercitare a trazione elettrica le linee tramviarie da Roma a Grottaferrata e da Frascati a Genzano:

Vista la domanda, in data 9 aprile 1902, della Società stessa, tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio del tronco di tramvia Grottaferrata (Squarciarelli)-Rocca di Papa, a completamento delle linee suddette da Roma a Grottaferrata e da Frascati a Genzano:

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'esercizio a trazione elettrica del tronco tramviario a scartamento normale, che, distaccandosi dalla linea Frascati-Genzano nella località detta Squarciarelli giunge a Meleto, nonchè del tratto successivo a sistema funiculare ed a scartamento ridotto da Meleto a Rocca di Papa.

Tale autorizzazione viene accordata sotto l'osservanza delle disposizioni della legge e del Regolamento sopracitati, nonchè delle prescrizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 29 dicembre 1901.

Le condizioni però che regolare devono l'esercizio del tronco a trazione funicolare, saranno contenute in apposito Regolamento da sottoporsi, in tempo utile, all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2.

La suddetta linea (Squarciarelli-Rocca di Papa) dovrà essere costrutta in conformità al progetto presentato dalla Società richiedente, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 3.

Per le spese di sorveglianza governativa all'esercizio della suddetta linea, la Società corrisponderà all'Erario dello Stato la tassa di lire 12 all'anno per chilometro, con decorrenza dalla data dell'apertura all'esercizio regolarmente autorizzato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 31, 32 e 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Modena, in data 4 novembre 1901;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Modena è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di bazar, di negozi di stralcio e sui commercianti girovaghi del distretto camerale, i quali non siano già inscritti nei ruoli dell'imposta camerale, una tassa nella misura stabilita dal seguente articolo.

Art. 2.

Nel distretto della Camera di commercio ed arti predetta, gli esercenti temporanei di bazar e di negozi di stralcio di qualsiasi genere, esercitati in locali chiusi, pagheranno una tassa di lire quindici per il primo mese di esercizio e di lire dieci per ogni mese o frazione di mese successivo.

Art. 3.

Per il traffico ambulante, esercitato in locali aperti, con banchi di superficie non superiore a due metri quadrati, sarà dovuta una tassa di lire una e cinquanta per settimana o frazione di essa. Tale tassa verrà aumentata di lire una per ogni due metri quadrati in più della superficie indicata nel precedente alinea

Art. 4.

Sono esenti dalle tasse stabilite dagli articoli 2 e 3 del presente decreto:

1.° tutti quegli esercizi che siano tenuti da commercianti già iscritti nei ruoli della tassa camerale;

2.° i banchi o altri esercizi che espongono in vendita merci per un valore inferiore a lire cinquanta;

3.° gli esercizi temporanei che rimangono aperti soltanto nei giorni di fiera o di mercato;

4.° gli esercizi temporanei od ambulanti per la vendita di derrate alimentari.

Art. 5.

Le tasse di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte e nei modi stabiliti dall'unito Regolamento visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

REGOLAMENTO per l'applicazione della tassa sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Modena.

Art. 1.

Chiunque intende aprire un negozio temporaneo di bazar o di stralcio od anche esercitare il traffico ambulante con veicoli-banchi od altri sistemi nel distretto della Camera di commercio di Modena, è tenuto al pagamento della tassa stabilita dal R. decreto che approva il presente Regolamento.

Art. 2.

Sono considerati locali chiusi, agli effetti dell'articolo 2 del R. decreto suddetto, oltrechè i negozi, le botteghe ecc. anche gli alberghi e le case private che accolgono venditori girovaghi e commercianti temporanei, i quali, per la vendita delle loro merci, annunziano al pubblico la loro presenza nel Comune mediante manifesti ed inviti in qualsiasi modo distribuiti.

Art. 3.

Non è tenuto al pagamento di una nuova tassa il commerciante temporaneo e girovago che si trasferisca da uno ad altro Comune appartenente al distretto camerale durante il periodo per il quale ha già pagata una volta la tassa.

Art. 4.

Il presidente della Camera di commercio e la Giunta municipale pel Comune di Modena, e i Sindaci e le Giunte municipali, per gli altri Comuni del distretto camerale, invigileranno per la scoperta delle trasgressioni al precedente articolo 1.

Art. 5.

I cursori, i messi, le guardie comunali e di città ed i carabinieri saranno tenuti a denunciare gli esercizi di commercio temporaneo e girovago. Ad essi spetteranno per ogni denuncia di esercizio i 2[10 della tassa riscossa, che verranno loro corrisposti sopra mandato del presidente della Camera di commercio.

Art. 6.

I proprietari, conduttori ed esercenti che non avranno ottemperato al disposto dell'articolo 1, saranno diffidati dal presidente della Camera di commercio o dal Sindaco del Comune a pagare all'esattore camerale, a presentazione dell'intimazione, la tassa dovuta, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata, in conformità delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte.

Art. 7.

Gli avvisi di pagamento saranno estesi sopra registri a madre e figlia della Camera di commercio, e di ognuno di essi si darà immediatamente avviso all'esattore.

Art. 8.

Al 31 dicembre di ogni anno i Sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli avvisi di pagamento rilasciati nei rispettivi Comuni.

Art. 9.

Gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi competente, al tesoriere della Camera di commercio, nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

Art. 10.

Al presidente della Camera pel Comune di Modena ed ai Sindaci per gli altri Comuni del distretto camerale, spetteranno le decisioni di ogni controversia sull'applicazione della tariffa. Le spese dipendenti da infondata opposizione dell'esercente temporaneo o girovago, saranno a carico di quest'ultimo.

Art. 11.

Contro tali decisioni si potrà appellare alla Camera di commercio nel termine di tre giorni con atto redatto in carta bollata da cent. 60, corredato dalla prova dell'eseguito pagamento della tassa.

Art. 12.

Contro le deliberazioni della Camera si potrà ricorrere al tribunale civile di Modena, il cui giudizio sarà inappellabile ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
G. BACCELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CIII (Dato a Roma, il 13 aprile 1902), col quale l'asilo infantile di Montechiaro d'Asti (Alessandria) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CIV (Dato a Roma, il 13 aprile 1902), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di pietà di Luzzara.

» CV (Dato a Roma, il 24 aprile 1902), col quale si modifica lo Statuto della Società Lombarda di mutuo soccorso fra i farmacisti, con sede in Milano.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regolamento per il personale degli Uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, nonchè il R. decreto del 12 settembre 1901, n. 432, con cui vennero modificati gli articoli 25, 27 e 28 del suindicato Regolamento;

Veduto il decreto Ministeriale del 2 ottobre 1901, n. 21680, col quale fu indetto un concorso per esami a n. 46 posti di segretario amministrativo di ultima classe nelle Intendenze di finanza;

Veduta la relazione sul risultato di tale concorso, presentata dalla Commissione centrale esaminatrice il 14 del corrente mese;

Determina:

Art. 1.

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del detto concorso:

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Sede degli esami scritti	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	nella prova orale	Votazione complessiva
1	Taliani dott. Ampelio	1ª	Roma	47 1/2	47	94 1/2
2	Minganti Alfredo	2ª	Bologna	45	44	89
3	Loy dott. Bonifacio	3ª	Cagliari	47 1/2	41	88 1/2
4	Cacciatori dott. Felice	3ª	Napoli	43 3/4	44	87 3/4
5	Lanza Vincenzo	2ª	Palermo	45	42 1/2	87 1/2
6	Questa dott. Giuseppe	2ª	Torino	42 1/2	44 1/2	87
7	Leonardi dott. Luigi	3ª	Roma	38 3/4	48	86 3/4
8	Cigala dott. Fabrizio	2ª	Roma	38 3/4	45	83 3/4
9	Ferrari dott. Alfredo	2ª	Roma	38 3/4	44	82 3/4
10	Tucci Oscar	2ª	Ancona	38 3/4	44	82 3/4
11	Tiriolo Roberto	3ª	Catanzaro	38 3/4	43	81 3/4
12	Solari Rodolfo	2ª	Ancona	42 1/2	39	81 1/2
13	Lofaro Antonino	1ª	Messina	41 1/4	40	81 1/4
14	Morichetti Oreste	2ª	Roma	41 1/4	40	81 1/4
15	Pecorella Luigi	1ª	Palermo	42 1/2	38	80 1/2
16	Condò dott. Vincenzo	2ª	Messina	41 1/4	39	80 1/4
17	Trombetta dott. Leopoldo	3ª	Napoli	41 1/4	39	80 1/4
18	Fontana dott. Michele	2ª	Palermo	38 3/4	41 1/4	80
19	Tesi Giberto	3ª	Firenze	40	40	80
20	Ragghianti Vincenzo	2ª	Firenze	38 3/4	40	78 3/4
21	Paciello Niccola	2ª	Roma	36 1/4	42	78 1/4
22	Vitale Francesco	1ª	Catanzaro	40	38	78
23	Cottafavi dott. Clinio	2ª	Milano	35	43	78
24	Zumpano Luigi	2ª	Napoli	37 1/2	40	77 1/2
25	Malagoli dott. Lino	2ª	Bologna	40	37 1/2	77 1/2
26	Misasi dott. Ignazio	2ª	Roma	37 1/2	40	77 1/2
27	Trivison Giovanni	2ª	Napoli	37 1/2	40	77 1/2
28	Emina dott. Mario	2ª	Torino	37 1/2	39	76 1/2
29	Marotta dott. Gaetano	2ª	Catania	36 1/4	40	76 1/4
30	Mangiacapra Antonio	2ª	Napoli	36 1/4	40	76 1/4
31	Combatti Vincenzo	2ª	Palermo	40	36	76
32	Patti Enrico	2ª	Palermo	37 1/2	38	75 1/2
33	Cajano Teodoro	2ª	Napoli	36 1/4	39 1/4	75 1/2
34	Boschetti Luigi	2ª	Milano	40	35 1/4	75 1/4
35	Madruzza dott. Callisto	2ª	Venezia	37 1/2	37 3/4	75 1/4
36	Tamagno dott. Giuseppe Leone	3ª	Venezia	40	35 1/4	75 1/4
37	La Scala Ernesto	2ª	Roma	33 3/4	41 1/4	75
38	Marincola Vitaliano	2ª	Catanzaro	36 1/4	38 1/2	74 3/4
39	Formosa Vincenzo	2ª	Catania	33 3/4	40 3/4	74 1/2
40	Silvagni Giulio	2ª	Catanzaro	35	39 1/4	74 1/4
41	Boggiani dott. Gioacchino	3ª	Messina	36 1/4	38	74 1/4
42	Lampugnani Lelio	2ª	Milano	32 1/2	41 1/2	74

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Sede degli esami scritti	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	PUNTI RIPORTATI nella prova orale	Votazione complessiva
43	Collidà Ferdinando	2ª	Palermo	32 1/2	41 1/2	74
44	Calandra Antonio	2ª	Genova	35	39	74
45	Zecchini Edoardo	1ª	Torino	37 1/2	36 1/4	73 3/4
46	Bubani Antonio	2ª	Milano	37 1/2	36	73 1/2

Art. 2.

Dei sottodescritti candidati, graduati in ordine di merito dopo i vincitori del concorso, sono dichiarati idonei, ai termini e per gli effetti del paragrafo 2 del citato R. decreto 12 settembre 1901, n. 432, quelli soltanto appartenenti alla prima classe.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Sede degli esami scritti	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	PUNTI RIPORTATI nella prova orale	Votazione complessiva
1	Cannilli Beniamino	2ª	Roma	38 3/4	34 1/4	73
2	Buglione di Monale dott. Achille	3ª	Roma	36 1/4	36 1/2	72 3/4
3	Barbiroli Antonio	2ª	Venezia	37 1/2	35	72 1/2
4	Andretta Lorenzo	1ª	Venezia	36 1/4	36	72 1/4
5	Melia Primo	2ª	Catania	36 1/4	36	72 1/4
6	Crisafulli Enrico	2ª	Palermo	37 1/2	34 1/2	72
7	Righetto Tancredi	1ª	Torino	36 1/4	35 1/2	71 3/4
8	Garau Cesare	1ª	Roma	35	36 1/2	71 1/2
9	Pala Riccardo	2ª	Cagliari	37 1/2	34	71 1/2
10	Perbellini Attilio	1ª	Venezia	36 1/4	35	71 1/4
11	Barbarulo Carlo	3ª	Roma	36 1/4	35	71 1/4
12	Campanelli ing. Vincenzo	2ª	Bologna	35	36	71
13	Romani Ugo	1ª	Torino	38 3/4	32	70 3/4
14	Toran Roberto	2ª	Napoli	36 1/4	34	70 1/4
15	Fornaciari Camillo	1ª	Palermo	30	40	70
16	Cambruzzi Giovanni Battista	2ª	Venezia	35	35	70
17	Arancio Ruggero	2ª	Milano	33 3/4	36 1/4	70
18	Camboni dott. Paolo	2ª	Roma	35	35	70
19	Capecchiacci Alfredo	2ª	Firenze	35	35	70
20	Ignara Oreste	3ª	Roma	35	35	70
21	De Angelis Adolfo	1ª	Firenze	32 1/2	37	69 1/2
22	Cavallucci Gino	2ª	Firenze	36 1/4	33	69 1/4
23	Turotti Placido	1ª	Venezia	33 3/4	35 1/4	69
24	Cosentino Carmelo	1ª	Messina	33 3/4	35 1/4	69
25	Granata Giovanni	1ª	Milano	33 3/4	35 1/4	69
26	Cristina dott. Giuseppe	2ª	Messina	33 3/4	35 1/4	69
27	Antonj de Lützenfeld dott. Carlo	2ª	Venezia	33 3/4	35	68 3/4
28	Orrico Giovanni	2ª	Napoli	32 1/2	36	68 1/2
29	Donatuti Eugenio	2ª	Palermo	37 1/2	31	68 1/2

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Sede degli esami scritti	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	PUNTI RIPORTATI nella prova orale	Votazione complessiva
30	Di Rocco Andrea	2ª	Roma	35	33 1/2	68 1/2
31	Provenzale Salvatore	3ª	Palermo	32 1/2	35 1/2	68
32	D'Elia dott. Giuseppe	1ª	Bologna	31 1/2	35	67 1/2
33	Brignardello dott. Nicola	3ª	Cagliari	37 1/2	30	67 1/2
34	Missale dott. Giovanni	3ª	Catania	35	32	67
35	Leporini Filippo	2ª	Napoli	32 1/2	34	66 1/2
36	Romanella Settimio	2ª	Napoli	32 1/2	34	66 1/2
37	Toniolo dott. Ugo	1ª	Venezia	31 1/4	35	66 1/4
38	Piamonte dott. Gio. Battista	1ª	Venezia	31 1/4	35	66 1/4
38	Bellomo Goffredo	1ª	Ancona	31 1/4	35	66 1/4
40	Piatti dott. Cesare	1ª	Milano	31 1/4	35	66 1/4
41	Baldi Giuseppe	2ª	Genova	33 3/4	32 1/2	66 1/4
42	Perricone dott. Giuseppe	1ª	Palermo	31 1/4	34 3/4	66
43	Massini Raffaello	1ª	Ancona	32 1/2	33 1/2	66
44	Augugliaro Giuseppe	2ª	Palermo	32 1/2	33 1/2	66
45	Ameglio Francesco	1ª	Genova	31 1/4	34 1/2	65 3/4
46	Corona dott. Luigi	2ª	Roma	33 3/4	32	65 3/4
47	Buccolini dott. Giuseppe	2ª	Ancona	33 3/4	32	65 3/4
48	Paoletti Giuseppe	1ª	Roma	32 1/2	33	65 1/2
49	Della Martina dott. Alfredo	1ª	Ancona	31 1/4	34	65 1/4
50	Dal Bianco Alberto	1ª	Venezia	32 1/2	32 1/2	65
51	Consolati Luigi	1ª	Venezia	35	30	65
52	Caravaggi Bernardo	1ª	Milano	32 1/2	32 1/2	65
53	Federici Giulio	2ª	Bologna	35	30	65
54	Pendini ing. Ernesto	2ª	Venezia	35	30	65
55	Di Salvo Niccolò	1ª	Napoli	32 1/2	32	64 1/2
56	De Ferrari Giuseppe	1ª	Genova	30	34 1/2	64 1/2
57	Scaravaglio dott. Francesco	1ª	Genova	32 1/2	32	64 1/2
58	Garbarini Francesco	2ª	Napoli	32 1/2	32	64 1/2
59	Rossi Basilio Raimondo	1ª	Torino	30	34	64
60	De Lama Francesco	1ª	Milano	31 1/4	32 3/4	64
61	Gallerani Rinaldo	1ª	Venezia	34	30	64
62	Cieri Francesco	2ª	Roma	33 3/4	30	63 3/4
63	Pilo Enrico	1ª	Roma	32 1/4	31	63 1/2
64	Buscaglia Giocondo	1ª	Genova	32 1/2	31	63 1/2
65	La Verde Giovanni	1ª	Messina	30	33	63
66	Sindoni Domenico	1ª	Messina	30	33	63
67	Biondelli Vittorio	1ª	Ancona	32 1/2	30	62 1/2
68	Rossena dott. Angelo	2ª	Bari	32 1/2	30	62 1/2
69	Corsi ing. Alfredo	2ª	Firenze	32 1/2	30	62 1/2
70	Moscato Morelli Fedele	1ª	Palermo	30	32	62

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	Classe	Sede degli esami scritti	PUNTI RIPORTATI		Votazione complessiva
				nelle prove scritte	nella prova orale	
71	Mileto Mario	1ª	Catanzaro	31 1/4	30	61 1/4
72	Capone dott. Nicola	1ª	Roma	30	30	60
73	Guerrina dott. Achille	1ª	Bari	30	30	60

Roma, addì 17 aprile 1902.

Per il Ministro
MAZZIOTTI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le Cedole delle sottoindicate Obbligazioni ed Azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1902 e 1° gennaio 1903.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza	1° luglio	1902	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
	Id.	1° gennaio	1903	15 —	3 —	— 53	3 53	11 47
Obbligazioni della Ferrovia Centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id.	1° luglio	1902	12 50	2 50	— 31	2 81	9 69
	Id.	1° gennaio	1903	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	Id.	1° luglio	1902	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	Id.	1° gennaio	1903	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1902	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1903	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni ferroviarie 3 % (Legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id.	1° luglio	1902	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	Id.	1° gennaio	1903	7 50	1 50	— 18	1 68	5 82
Obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1902	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id.	1° gennaio	1903	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1902	7 50	1 50	— 18	1 68	5 82
	Id.	1° gennaio	1903	7 50	1 50	— 18	1 68	5 82
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1903	10 —	2 —	— 41	2 41	7 59

Sul capitale delle Azioni comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1901-1902, sarà da ritenersi la somma di *L. 1,60* per tassa di negoziazione, ossia *centesimi 18* in più oltre le ritenute determinate per l'esercizio precedente.

Roma, addì 13 maggio 1902.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,291 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 635, al nome di Perodo *Emmelina* fu Luigi, minore, sotto la tutela di suo fratello Perodo Francesco, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perodo *Lida Maria Emmilina* fu Luigi, chiamata comunemente *Emmelina* od *Emma*, minore, sotto la tutela di suo fratello Perodo Francesco, domiciliato a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,032,735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 45, al nome di Scognamiglio *Rosa* di Pasquale, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata in Castellammare di Stabia (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scognamiglio *Maria Rosa* di Pasquale, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,239,590 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 220, al nome di Catasti *Vincenzo* fu Giuseppe, domiciliato a Spoleto (Perugia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Catasti *Vincenza* fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Spoleto (Perugia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,193 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,000, al nome di Massone *Augusto-Riccardo*, fu Carlo, minore, sotto la tutela di Campi Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Genova; N. 1,229,033, per L. 50, intestata come sopra; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massone *Riccardo-Augusto*, fu Carlo, minore, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il sig. Francesco Correnti di Letterio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta Mod. 241, N. 133, rilasciatagli il 27 novembre 1901, dall'Intendenza di Finanza di Messina, all'atto del deposito, per unione 1[2 foglio del certificato N. 706,112 di L. 50 di rendita.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno i nuovi titoli al detto sig. Francesco Correnti, senza ritiro della ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 maggio, in lire 101,93.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 maggio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati . .	5 % *lordo*	103,86 5/8	101,86 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,15	109,02 1/2
	4 % *netto*	103,57 1/2	101,57 1/2
	3 % *lordo*	68.60 7/8	67.40 7/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 maggio 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Scalini,

Giuseppe Pozzi, Giuseppe Frascara, Sanarelli, Mirto-Sergio e Chiapusso.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, annunzia che con decreto di ieri fu nominato ministro della guerra, il tenente generale Ottolenghi.

Lettura di proposte di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato De Cristoforis sul « Contributo scolastico nell'insegnamento primario »;

dei deputati Giovanni Massa, Fasce, Vigna, Morpurgo e Danieli sull' « Esercizio della professione di ragioniere »;

del deputato Luigi Luzzatti ed altri settanta deputati sul « Contratto di lavoro giornalistico ».

SERRA, sottosegretario di Stato per la marineria, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che desidera sapere « se non creda urgente, nell'interesse del commercio, ordinare l'immediato sgombro della carcassa del piroscafo *Condor*, affondato nel porto di Catania ».

Appena l'Avvocatura erariale ed il Genio civile avranno dato il loro parere, si procederà con la massima sollecitudine allo sgombro richiesto nel porto di Catania.

DE FELICE-GIUFFRIDA nota che furono date già due dilazioni. L'ingombro del piroscafo *Condor* costituisce un inconveniente grave. Invoca quindi provvedimenti immediati.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Rampoldi che desidera conoscere « gl'intendimenti intorno la convenienza di equiparare nella carriera e negli stipendi le insegnanti di lingua francese nelle scuole complementari annesse alle normali coi docenti delle scuole tecniche e ginnasiali ».

Se si dovessero equiparare gli stipendi degli insegnanti di francese, giustizia vorrebbe che si equiparassero anche gli stipendi degl'insegnanti di italiano e di storia e geografia, che hanno un insegnamento più importante.

Ciò produrrebbe un aggravio non lieve al bilancio. In ogni modo può assicurare l'on. interrogante che il Ministero studierà i provvedimenti più opportuni per migliorare la posizione di questi insegnanti nelle scuole complementari.

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato e lo ringrazia.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere « se non stimi conveniente rendere stabile, mediante provvedimento legislativo, la Commissione consultiva, che egli ha instituita l'anno scorso presso il suo Dicastero ».

Riconosce giusta la domanda dell'on. interrogante. Ma evidentemente la quistione ha la sua sede naturale nella legge sullo stato degli impiegati civili, legge già promessa e che sarà presentata.

RAMPOLDI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, e si augura che la legge sullo stato degli impiegati sia sollecitamente presentata, perchè il provvedimento dell'on. Nasi, apprezzato giustamente, sia stabilmente consacrato in una legge dello Stato.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Cerri che desidera sapere « se e come s'intenda provvedere a proteggere i negozianti con sede stabile dalla concorrenza che ricevono dai negozianti girovaghi e specialmente dal commercio che si esercita a mezzo dei commessi viaggiatori, i quali non sono colpiti da tutte le tasse del Municipio, della Camera di commercio e dello Stato, che gli altri non possono evitare ».

Accenna agli studî fatti a proposito di questa questione che riconosce importante.

Mentre però riconosce che provvedimenti legislativi occorrono per limitare la concorrenza dai negozianti girovaghi, non potrebbe convenire nella seconda parte dell'interrogazione relativa ai commessi viaggiatori.

In ogni modo la questione va attentamente studiata.

CERRI prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato. Sollecita gli studî.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cerri che desidera conoscere « se può sollecitare la Società Mediterranea ad anticipare l'apertura all'esercizio del tronco Avezzano-Balsorano, già ultimato ».

Assicura che i desiderî dell'on. interrogante saranno presto soddisfatti.

CERRI ringrazia.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Calissano, che desidera sapere « se accetta l'interpretazione dell'articolo 1 del R. decreto 27 febbraio 1902, che istituisce una medaglia d'oro da conferirsi ai maestri dopo quaranta anni di lodevole insegnamento, nel senso che siano ammessi a farne domanda anche quei maestri i quali alla data della promulgazione del decreto già avevano abbandonato l'insegnamento ».

È d'accordo con l'on. interrogante circa l'interpretazione da darsi al decreto. Fa però alcune riserve perchè assegni in denaro dovrebbero accompagnare la concessione della medaglia, ciò che importerebbe un onere non lieve al bilancio.

CALISSANO ha fatto l'interrogazione perchè alcuni provveditori non hanno creduto di trasmettere la domanda degli insegnanti che alla pubblicazione del decreto avevano cessato dal servizio attivo.

È lieto quindi delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

Ritiene poi che non possono contrapporsi ragioni finanziarie quando si tratta semplicemente della concessione delle medaglie, e del diritto agli insegnanti di fregiarsene.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Rampoldi che desidera sapere « quali studî abbiano fatto per estendere l'educazione dei sordo-muti, in osservanza alle molte promesse date al Parlamento ».

Assicura che una Commissione composta di rappresentanti del Ministero dell'interno e della pubblica istruzione sta studiando la quistione.

Appena gli studî saranno compiuti, il Ministero presenterà, con la massima sollecitudine, provvedimenti legislativi.

RAMPOLDI prega che il disegno di legge sia presto presentato.

CORTESE, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che il disegno di legge è pronto, e presto sarà presentato.

RAMPOLDI ringrazia.

DE NOBILI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'on. Aprile, che desidera sapere « quali criterî lo abbiano indotto a chiedere notizie intorno al costo della vita in alcune grandi città e se ciò abbia relazione con la ventilata estensione dell'indennità di residenza agl'impiegati dello Stato ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida.

Le notizie furono richieste dal Ministero in seguito ad invito della Commissione che esamina il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera. Aggiunge che furono chieste informazioni intorno al costo della vita anche per la città di Catania.

APRILE prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato; avrebbe voluto però che si chiedessero informazioni anche per Messina dove la vita è costosissima.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, confidando che sarà provveduto all'indennità per gl'impiegati di tutte le grandi città e di tutte quelle altre dove la vita è costosa.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Desio che sono:

1°. di annullare la proclamazione del signor Cesare Silva;

2°. di proclamare il ballottaggio tra i signori Cesare Silva e Carlo Cannetta.

SOCCI espone le ragioni che lo inducono a proporre che non sieno accettate le conclusioni della Giunta, e che sia invece proclamato l'on. Cesare Silva.

Rileva i precedenti del Collegio, che mostrano come l'on. Silva fosse portato dagli elettori. Avrebbe compreso la proposta di annullamento delle elezioni, quando vi fossero state impellenti ragioni; ma non può davvero comprendere la proposta del ballottaggio (Approvazioni).

TORRIGIANI, relatore, difende le proposte della Giunta. È doloroso il venire a conclusioni che escludano dalla Camera colleghi che già da un anno e mezzo vi appartengono.

Ma le ragioni per le quali la Commissione fu indotta a proporre le sue conclusioni, son evidenti. Cita l'articolo 68 della legge elettorale vigente sul quale la Giunta ha lungamente discusso, ed è venuta, ossequente ai suoi precedenti, nella presa deliberazione a maggioranza.

SOCCI replica brevemente insistendo nelle sue osservazioni e relative proposte.

SACCHI confuta le considerazioni dell'on. relatore. Accenna a precedenti, come l'elezione dell'on. Majno, favorevoli alla tesi di convalidare l'elezione del signor Cesare Silva.

(La Camera accetta la proposta dell'on. Socci; e convalida l'elezione dell'on. Silva).

Autorizzazione di procedere.

PRESIDENTE apre la discussione sulla proposta della Giunta, che è di ammettere che si proceda in giudizio contro il deputato Bissolati, per diffamazione.

(È approvata).

Svolgimento di una mozione.

PALA, a nome anche di altri cento deputati, svolge la seguente mozione:

« La Camera, ritenuto che gli attuali approdi dei vapori postali al Golfo degli Aranci, mentre non garentiscono la rapidità, sicurezza e puntualità delle comunicazioni postali della Sardegna col Continente, sono essenzialmente dannosi agl'interessi economici dell'isola, invita il Governo a provvedere perchè gli approdi postali e commerciali facciano capo al porto di Terranova Pausania ».

Di fronte alle condizioni economiche dell'isola, aggravate dal sistema tributario, egli ed i suoi amici si limitano a chiedere che non ne sia almeno ostacolata l'esportazione dei prodotti.

Terranova Pausania è il porto naturale della Sardegna e fu il principale suo porto dell'epoca romana perchè comodo e sicuro ma con l'introduzione delle ferrovie fu sostituito da un porto artificiale.

Dimostra come Golfo degli Aranci non assicuri nè l'approdo nè la partenza dei vapori; mentre, con grave danno del commercio dell'isola, sovente gli esportatori devono, in attesa che il mare si calmi, dimorarvi diversi giorni col bestiame esposto alla fame, alla sete ed alle intemperie.

Esclude che nel porto di Terranova occorrano opere dispendiose, e lamenta che soltanto un interesse particolare siasi opposto finora all'adozione di quel porto; non ammettendo nemmeno che esso sia soggetto a malaria più del Golfo degli Aranci, degli altri porti dell'isola e di molti del continente (Vive approvazioni).

PESCETTI avendo avuto recente occasione di andare in Sardegna, dichiara di aver ricevuto la più dolorosa impressione del porto del Golfo degli Aranci, desolato ed esposto ad ogni vento; non inferiore a quella prodotta nell'animo suo dalle strade ferrate dell'isola. Confida perciò che il desiderio espresso nella mozione venga tradotto in atto insieme con altri provvedimenti a favore di quella patriottica isola troppo negletta dai continentali (Approvazioni).

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dichiara di avere, in seguito alla mozione, ordinato un'inchiesta dalla quale risulta che, se i ritardi sì nelle partenze da Golfo degli Aranci, che negli arrivi, sono poco frequenti, mancano però in quel luogo ricoveri per il bestiame.

La Commissione ammette che si possa trasportare l'approdo a Terranova, ma che per far funzionare quel porto occorrerebbe una spesa di un milione e trecento mila lire. Egli quindi vedrà se il bilancio possa esser messo in grado di provvedere a quella spesa: ma non può accettare una mozione che afferma circostanze contrastate dalle informazioni ufficiali.

PALA non può consentire di lasciare la questione eternamente insoluta, come avverrebbe se ritirasse la mozione; mentre la mozione stessa non impone provvedimenti immediati, ma, con una deliberazione di massima, invita il Governo a provvedere quando lo riterrà opportuno.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, ritiene che il disaccordo sia meramente formale. Se l'on. Pala ne elimina l'affermazione che l'approdo di Golfo degli Aranci non è sicuro, egli potrà accettare la mozione.

PALA la modifica in questi termini:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, che riporterà sollecitamente gli approdi a Terranova Pausania, e passa all'ordine del giorno ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, osserva che il Governo non ha preso, nè intende prendere ora alcun impegno definitivo (Commenti), e quindi non può accettare la mozione nemmeno nella nuova formula.

PALA la ritira, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro (Approvazioni — Commenti).

Presentazione di un disegno di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio 1902-903 del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Seguita la discussione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase interrotta all'articolo 58

(L'articolo 58 è approvato).

FURNARI all'articolo 63 propone la seguente aggiunta:

« Chiunque, pretendendo diritti di proprietà od altro diritto reale sopra gl'immobili posti in vendita, non abbia potuto, per difetto di legale notizia, opporsi alla vendita e proporre la separazione a suo favore, potrà, anche dopo compiuta la vendita, far valere le sue azioni di rivendicazione avverso il deliberatario nei modi e termini delle leggi civili ».

Rileva che questo articolo 63, richiamandosi alle disposizioni degli articoli 648 e 649 del Codice di procedura civile, è in antinomia con l'articolo 52; e perciò confida che sia approvata la sua proposta, che mira ad eliminarla.

STELLUTI-SCALA osserva che converrebbe ammettere l'opposizione agli atti esecutivi anche in base a scrittura privata avente data certa.

BRUNIALTI, relatore, dichiara di non accettare gli emendamenti proposti.

FURNARI e STELLUTI-SCALA non insistono.

(Si approvano gli articoli 63 a 66).

LOLLINI svolge il seguente emendamento all'articolo 69 firmato anche da altri dieci deputati:

« Le spese di esecuzione sono a carico dei contribuenti e sono percette dall'esattore nella misura del 4 per cento, che sarà dovuto non solo nel caso in cui siasi effettivamente proceduto al pignoramento dei mobili; ma anche in quello in cui il messo siasi soltanto presentato per eseguirlo.

« Il compenso per l'esecuzione sarà doppio, e cioè dell'8 per cento del debito d'imposta, se ha luogo la vendita, o se il debito stesso è saldato all'atto della vendita ».

Dimostra come l'attuale tabella di spese per atti esecutivi stabilisca una progressione a rovescio a danno dei piccoli contribuenti, e spera perciò che il ministro e la Commissione accetteranno la sua proposta.

CARCANO, ministro delle finanze, riconosce la bontà dell'obiet-

tivo che l'on. Lollini si propone, e studierà il modo di raggiungerlo nella revisione del Regolamento. Prega però l'on. Lollini di non insistere nella sua proposta.

LOLLINI crede che sarebbe bene stabilire nella legge, almeno come affermazione di principio, il criterio della proporzionalità nelle spese per atti esecutivi, salvo al ministro di determinarne la misura.

BRUNIALTI, relatore, ammette l'importanza della questione, che già formò oggetto di parecchie discussioni dinanzi alla Camera; ma ricorda che la Camera fu sempre contraria alle idee ora sostenute dall'on. Lollini.

Quindi lo prega di non insistere, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Raccomanda però al ministro di studiare il modo per evitare l'inconveniente che ora si verifica per ritardata compilazione dei ruoli di tasse comunali.

CARCANO, ministro delle finanze, accetta questa raccomandazione del relatore, e ripete all'on. Lollini la promessa di provvedere, nei limiti del possibile, nella revisione del Regolamento.

LOLLINI non insiste, confidando nelle buone disposizioni del ministro.

(Si approva l'articolo 70).

TRIPEPI, all'articolo 71, domanda se la modificazione relativa alla durata dei privilegi fiscali dell'esattore s'intende applicabile ai contratti in corso.

CERRI, a nome anche degli onorevoli Vienna, Lollini ed altri, propone che questi privilegi fiscali cessino dopo un anno dalla scadenza del contratto.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde che il disegno di legge, prolungando da un anno a due la cessazione dei privilegi fiscali degli esattori, intende di giovare agli esattori medesimi, ma più ai contribuenti. Per chiarire però meglio il concetto della legge propone che trascorsi i due anni non rimanga all'esattore che l'azione civile.

BRUNIALTI, relatore, accetta questa modificazione.

CERRI non insiste nel suo emendamento.

(Si approvano l'articolo 71 e gli altri fino al n. 86).

FURNARI, all'articolo 86, propone un emendamento nel senso che la vendita dei beni si faccia in base al prezzo uguale all'ammontare del debito dell'esattore; e che la iscrizione sia cancellata dal conservatore con ordinanza del prefetto, sulla istanza degl'interessati, quando sia dimostrata la estinzione dei debiti per i quali fu presa.

BRUNIALTI, relatore, non può accettare questo emendamento, e prega il proponente di non insistere.

CARCANO, ministro delle finanze, si associa al relatore.

FURNARI non insiste.

(Si approvano gli articoli dall'86 al 90).

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara che nella redazione del Regolamento si potrà tener conto di un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Aguglia.

BRUNIALTI, relatore, all'articolo 93 raccomanda al ministro di tener conto nel regolamento della facoltà da lasciarsi agli esattori di tenere nelle casse i certificati di depositi fatti a Banche invece delle somme effettive.

CARCANO, ministro delle finanze, terrà conto della raccomandazione.

(Si approvano gli articoli dal 93 al 101).

BRUNIALTI, relatore, propone a nome della Commissione il seguente articolo aggiuntivo, accettato dal ministro:

« Se alcuno dei cespiti dati in riscossione all'esattore aumenti o diminuisca in misura superiore al decimo della somma, che fu tenuta a calcolo per stabilire la relativa tangente di cauzione, l'esattore avrà il dovere di completare la cauzione, o il diritto di ottenere la corrispondente riduzione, quante volte l'aumento o la diminuzione del cespite abbia, a giudizio del prefetto, carattere permanente ».

(È approvato l'articolo aggiuntivo e gli ultimi tre articoli della legge).

Approvazione del disegno di legge: Istituzione di nuove questure in Ancona e Bari.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e trasporto di fondi sul bilancio dei lavori pubblici 1901-902.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del bilancio di grazia e giustizia.

TRIPEPI vorrebbe conoscere dal ministro a qual punto siano gli studî per la riforma giudiziaria.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che il disegno di legge è pronto; ma sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

POZZI DOMENICO, relatore, annunzia che a questo proposito la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta essere necessario ed urgente provvedere affinchè, con le riforme opportune all'ordinamento della magistratura, l'amministrazione della giustizia sempre meglio risponda agli altissimi suoi fini, fa voti che le riforme promesse vengano sollecitamente tradotte in appositi disegni di legge ».

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, lo accetta.

(È approvato).

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

DANEO E., al capitolo 27, raccomanda al ministro gli impiegati degli archivi notarali perchè la loro condizione venga finalmente regolata.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli. Si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri a proposito della proposta di legge dell'on. Socci e dichiara che è allo studio un disegno di legge per l'istituzione di una speciale Cassa di pensioni.

DANEO E. prende atto e ringrazia.

DANEO E., al capitolo 30 confida che vengano a sparire i residui di sussidi ai già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, osserva che devesi mantenere il sussidio, secondo i loro precedenti diritti.

(Si approvano i capitoli e il riassunto della spesa).

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione del bilancio del fondo pel culto.

AGNINI, al capitolo 8, richiama l'attenzione del ministro sul personale straordinario delle intendenze di finanza addetto al Fondo per il culto.

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, dichiara che ieri prese gli accordi con il ministro del tesoro per la presentazione del disegno di legge.

(Si approvano i capitoli e il riassunto dell'entrata e della spesa).

PRESIDENTE. Si passa al bilancio del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma.

(È approvato senza discussione, e sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE propone che s'inscriva nell'ordine del giorno per la seduta di martedì la discussione del bilancio d'assestamento.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se intende di aumentare l'assegno annuale per la manutenzione e conservazione del palazzo Ducale di Mantova in vista dei gravi ed urgenti bisogni che il detto palazzo presenta.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia, circa la non ancora avvenuta pre-

sentazione del progetto di legge per il collocamento in pianta stabile degli impiegati straordinari d'Intendenza di finanza retribuiti dal Fondo pel culto.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro, per sapere se ha concordato col sindaco di Napoli i provvedimenti per la sistemazione del bilancio di quel Comune e quando pensa di presentare l'analogo disegno di legge.

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e delle finanze circa i disordini avvenuti a Neviano pel pagamento delle imposte, e circa gl'intendimenti del Governo.

« De Viti De Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della guerra per conoscere se e come intenda provvedere acchè il beneficio del passaggio alla 3ª categoria di leva, di cui godono i figli unici legittimi di madre vedova, venga esteso anche ai figli unici naturali.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere i fatti che determinarono i dolorosi tumulti di Putignano e quali provvedimenti sono stati presi dall'Autorità a tutela dell'ordine pubblico.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, per sapere se crede di interessarsi per il sollecito completamento dei lavori di bonifica della valle dell'Idro in agro di Otranto, anche in vista dei gravi danni che provengono ai proprietari dei fondi dalla prolungata ed arbitraria occupazione temporanea per parte dell'impresa.

« Vallone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se creda disporre che, durante le vacanze scolastiche, la permanenza in famiglia degli alunni interni dei Convitti nazionali non venga prolungata oltre il termine massimo di due mesi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda presentare un disegno di legge che disciplini il conferimento del diploma di ragioniere e l'esercizio della professione relativa.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro degli affari esteri sulle misure che intende adottare per proteggere gl'italiani dimoranti nello Stato di Columbia, ove sono minacciati continuamente degli stessi gravi danni agli averi ed alle persone, prodotti il 22 febbraio decorso ai nostri connazionali, che erano al Carmen, dalle milizie di quel Governo.

« Mango ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue intenzioni in ordine all'Ispettorato ferroviario.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla politica estera.

« Bonin ».

La seduta termina alle 18,25.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Costituzione degli Uffici e loro deliberazioni.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, si sono così costituiti:

Ufficio I. Presidente, l'on. Basetti; Vice presidente, l'on. Rampoldi; Segretario, l'on. Maresca;

Ufficio II. Presidente, l'on. Pais-Serra; Vice presidente, l'on. Calissano; Segretario, l'on. Calderoni;

Ufficio III. Presidente, l'on. Alessio; Vice presidente l'on. Placido; Segretario, l'on. Landucci;

Ufficio IV. Presidente, l'on. Caldesi; Vice presidente, l'on. Lucifero; Segretario, l'on. Luzzatto Arturo;

Ufficio V. Presidente, l'on. Quintieri; Vice presidente, l'on. Barnabei; Segretario, l'on. Galluppi;

Ufficio VI. Presidente, l'on. Mel; Vice presidente, l'on. Cuzzi; Segretario l'on. Olivieri;

Ufficio VII. Presidente, l'on. Miniscalchi; Vice presidente, l'on. Fasce; Segretario, l'on. Mantica;

Ufficio VIII. Presidente, l'on. Lojodice; Vice presidente, l'on. Vienna; Segretario, l'on. Grassi-Voces;

Ufficio IX. Presidente, l'on. Mestica; Vice presidente, l'on. Sili; Segretario, l'on. Cerri.

Gli Uffici, così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge: la prima del deputato De Cristoforis, la seconda dei deputati Massa, Fasce ed altri, la terza dei deputati Luzzatti Luigi, Gallini, Gianturco ed altri, hanno preso in esame il disegno di legge: Disposizioni relative all'insequestrabilità e cedibilità degli stipendî (133), nominando commissari gli onorevoli Pozzi Domenico, Callaini, Romano Adelelmo, Abignente, Ghigi, Tedesco, Rubini, Riccio Vincenzo e Furnari; e le seguenti proposte di legge:

a) Per il riposo settimanale, (115), nominando commissari gli onorevoli Luzzatti Luigi, Mariotti, Alessio, Brunialti, Mazza, Ferraris Maggiorino, Orlando, Credaro e Cabrini;

b) Sulle case popolari, (134), nominando commissari gli onorevoli Luzzatti Luigi, Calissano, Pantano, Majno, Sacchi, Cottafavi, Rubini, Gallo e Suardi.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi Gustavo per vilipendio delle istituzioni a mezzo della stampa (72): Presidente, l'on. Pais-Serra; Segretario e relatore l'on. Majno.

Convocazione di Commissioni.

Per domani venerdì 16 maggio:

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendî (133 » (Ufficio III);

Alle ore 10 e mezzo: la Sotto Giunta bilanci finanze e tesoro;

Alle ore 13 e mezzo: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

1. Esame delle relazioni sui seguenti disegni di legge:

a) maggiori assegnazioni bilancio tesoro (50) — Relatore l'on. Saporito;

b) provvedimenti danneggiati alluvioni (6) — Relatore l'on. Rizzetti.

2. Esame del disegno di legge: « Assegnazione di fondi per costruzioni stradali (129) ».

Alle ore 13 3|4: la Commissione per l'esame della proposta di legge: « Sulle case popolari (134) » (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova (112) » (Ufficio IV).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese e tutela della silvicultura del bacino del Sele (110) (*Urgenza*) » (Ufficio V).

Per sabato 17 maggio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Riordinamento della Colonia Eritrea (57) » (Ufficio III);

Per lunedì 26 maggio:

Alle ore 15: la Commisione per l'esame dei disegni di legge sulle decime (nn. 96 e 96-*bis*) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, di Parigi, dice che, trascorsi alcuni giorni dalle elezioni di ballottaggio, si può ora affermare che il Governo disporrà di 80 voti di maggioranza, ed aggiunge:

« La vittoria non è del Ministero soltanto; essa è

anche vittoria della Repubblica, della Repubblica senza epiteti. I partiti estremi subirono gravi perdite; Millerand stesso fu assai minacciato; bisogna osservare che fra tutti i ministri deputati, è il ministro socialista quegli che gode minore favore presso i collegi elettorali e ciò quantunque il ministro del commercio si presentasse ad un collegio socialista per eccellenza. Tutto ciò prova che l'opinione media supera l'opinione avanzata.

« Per opinione media, s'intende l'opinione di quei repubblicani che ripudiano ogni compromesso tanto col nazionalismo, quanto con la fazione ardentemente democratica. Un'opinione, insomma, che è personificata nei nomi di Gambetta, Ferry e Waldeck-Rousseau. In questa opinione media, il Presidente della Repubblica troverà gli strumenti e gli elementi che serviranno a governare domani ».

***

Telegrafano da Madrid al *Temps* che una crisi ministeriale, che sembrava imminente, fu scongiurata almeno per alcuni giorni.

Il corrispondente del diario francese aggiunge che, dopo il suo avvenimento al trono che avrà luogo il giorno 17 maggio, il Re dovrà optare fra tre soluzioni: 1°. evoluzione democratica coi signori Canalejas, Weiler e Montilla: 2°. evoluzione verso la Destra liberale, capitanata dai signori Moret, Puizcarrer ed altri ex-ministri, cui si unirebbero il duca di Tetuan, Lopez, Dominguez e Romero Robledo: infine 3ª. evoluzione nettamente conservatrice e cattolica, coi signori Silvela e Villaverde alleati al sig. Maura ed ai liberali dissidenti parimente clericali.

La Regina-Reggente ha espresso il desiderio di non comparire che come Regina Madre alla cerimonia del giuramento del nuovo Re innanzi alla Cortes, ma finì col cedere alle istanze del Ministro presidente, sig. Sagasta, e vi comparirà, per l'ultima volta, in qualità di Regina-Reggente.

***

Si sta formando presentemente in Inghilterra una Commissione d'inchiesta per studiare gli sbocchi che offrono al commercio ed all'industria britannica il Transwaal, l'Orange e il Sud dell'Africa in generale.

Tre esperti partiranno alla fine del mese; uno per rappresentare gli ingegneri, il secondo le Case dei tessuti ed il terzo i vari rami di commercio. Il Ministero delle Colonie ha ottenuto per essi tutte le agevolezze per percorrere la zona militare. I tre esperti faranno una relazione a cui si darà la maggiore pubblicità, al fine di stimolare le intraprese dei manifatturieri e dei commercianti inglesi.

***

La seconda Camera della Svezia ha respinto una proposta presentata dal sig. Hedin e colleghi, con la quale si esortava il Governo a fare dei passi per assicurare la neutralità della Svezia e della Norvegia.

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che era deciso a sconsigliare il Re di fare dei passi in questo senso, ma che il Governo aveva preso l'irrevocabile risoluzione di mantenere la più rigorosa neutralità e di astenersi da ogni ingerenza nei conflitti che potessero sorgere tra le Potenze estere.

***

Il tribunale turco a Gerusalemme procede ora per il conflitto che ebbe luogo nel mese d'ottobre scorso tra monaci cattolici ed ortodossi nella chiesa del Santo Sepolcro.

Il procedimento diede luogo ad una controversia tra la diplomazia francese e la tedesca. Conforme alla tradizione, il tribunale ha citato a comparire il console francese nella sua qualità di protettore dei cattolici in Oriente. Il console germanico ha chiesto di essere citato come il suo collega francese, quale rappresentante dei cattolici tedeschi, dichiarando che rifiutava categoricamente di riconoscere alla Francia il diritto di protettorato su tutti i cattolici d'Oriente.

L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli ha sostenuto energicamente il suo console, e questi è stato autorizzato ad assistere alle udienze nella qualità ufficiale di protettore dei cattolici tedeschi.

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, nel riferire il fatto, dice che ciò costituisce un riconoscimento ufficiale, da parte della Porta, della soppressione del protettorato esclusivo dei cattolici esercitato finora dalla Francia in Oriente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta diedero ieri sera a Torino un grande ricevimento ed un ballo, al quale intervennero le LL. AA., i Principi e le Principesse Reali, le Autorità civili e militari, le Presidenze dei Comitati ed i rappresentanti delle sezioni estere dell'Esposizione d'arte decorativa, e parecchie centinaia d'invitati, tra i quali le famiglie più cospicue della città.

S. A. R. il Duca di Genova visitò ieri a Madrid il Museo navale, accompagnato dal Ministro della Marina spagnuola, Duca di Veragua.

S. E. il Ministro della Marina, on. Morin, partito ieri sera da Roma è giunto stamane a Spezia ed ha preso alloggio all'*Albergo d'Italia*. Egli è accompagnato dall'on. deputato Arlotta, relatore del bilancio della Marina.

Cortesie internazionali. — S. M. la Regina-Reggente di Spagna ha conferito la Croce al merito navale di 1ª classe al capitano di vascello barone Carlo Galeani di Sant'Ambrogio, primo aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Genova, e la Croce al merito navale di 3ª classe ai tenenti di vascello Riccardo Pelloux e marchese Alfonso Guerrieri-Gonzaga, agli ordini di S. A. R.

IV gara di Tiro a segno. — Domani, alle ore 16,30, arriverà in Roma la bandiera d'Italia, vinta dalla Società del Tiro a segno di Pisa, nella III gara generale, e lo stendardo di benemerenza assegnato alla Società di Torino nel 1898, i quali, insieme con lo scudo vinto dalla Società di Roma, dovranno essere nuovamente disputati nella IV gara.

Il ricevimento della rappresentanza pisana e di quella torinese avrà luogo alla stazione di Termini e vi prenderà parte anche la presidenza della Società di Roma con reparto armato ed il concerto cittadino. Tanto le bandiere, quanto lo stendardo verranno accompagnati al Campidoglio. L'indomani mattina, poi, insieme con lo scudo che trovasi ora nella sala delle bandiere, saranno accompagnati al campo di tiro della Farnesina, ove verranno consegnati alla Commissione esecutiva della gara, prima dell'inaugurazione.

— La sezione trasporti-alloggi, presieduta dall'on. Pais-Serra, ha stabilito alla ferrovia di Termini, e precisamente nella sala prospiciente l'obelisco di Dogali, un ufficio dove i tiratori convenenti in Roma potranno ritirare le schede degli alloggi, che raggiungono a tutt'oggi il numero di 5000, varianti nel prezzo da L. 1 a L. 4 per persona, e tutti prossimi a qualche linea tramviaria o stazione di omnibus.

Ha poi istituito nella caserma di Santa Prassede, presso Santa

Maria Maggiore, un dormitorio gratuito per i tiratori indigenti che appartengono alla rappresentanza delle Società.

In quanto ai trasporti ha provveduto per il servizio dei trams da piazza del Popolo al Campo della Farnesina (cent. 15 la corsa) ed uno speciale servizio di *paranzelle* da piazza del Risorgimento e piazza del Popolo al campo di tiro (cent. 50 il biglietto di andata e ritorno); ha inoltre stabilito, dalla piazza del Popolo al campo di tiro, a 50 centesimi a persona, un servizio di carrozzelle.

I conduttori delle *paranzelle* e delle *botti* alla dipendenza della Commissione saranno muniti di uno speciale distintivo al braccio sinistro.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 maggio, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia.

Per le vittime della Martinica. — L'*Associazione della stampa periodica italiana* si è fatta iniziatrice di un movimento per soccorrere le vittime del gran disastro vulcanico della Martinica.

Da essa abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Egregio signore e collega,

Il Consiglio direttivo di quest'Associazione ha preso oggi la deliberazione di promuovere una sottoscrizione pubblica ed altre dimostrazioni intese a venire in soccorso delle vittime dell'immane disastro di Saint-Pierre.

Di ciò abbiamo già dato notizia alle Associazioni consorelle, ma per concretare con unità d'intenti questo pietoso programma in Roma, noi preghiamo la S. V. di volere intervenire ad una riunione che si terrà domenica, 18, alle ore 11, nei locali di questa Associazione.

Con ogni osservanza.

Il Presidente — Il Segretario
L. Luzzatti. — *C. Maselli.*

Per l'Esposizione di Torino. — Il conte de Bülow, cancelliere dell'Impero germanico, inviò al senatore conte Di Sambuy, a Torino, il seguente dispaccio:

« Io v'invio, caro Conte, i voti i più sinceri per il successo dell'Esposizione aperta sotto la vostra presidenza artistica.

« Con mio vivo rammarico sono dolente di non poter approfittare del gentile invito che vi siete compiaciuto d'indirizzarmi. L'Esposizione contribuirà, ne son sicuro, a consolidare le amichevoli relazioni che esistono fra i nostri due paesi e i legami di simpatia che uniscono i due popoli.

« *Conte de Bülow* ».

Ecco la risposta del conte Di Sambuy:

« Mi permetta, Vostra Eccellenza, di ringraziarla a nome dei Comitati dell'Esposizione del benevole dispaccio che ci reca i suoi voti e i suoi auguri. Non disperiamo però che Vostra Eccellenza possa venire più tardi a constatare il successo di questa prima Mostra internazionale nella quale la Germania prende un posto così importante nell'arte decorativa moderna. La presenza di Vostra Eccellenza contribuirà particolarmente a riaffermare le simpatie e i legami d'interessi che uniscono i nostri due paesi.

« *Conte Di Sambuy* ».

Truppe di rimpatrio. — Stamane il piroscafo *Montenegro*, della N. G. I., è partito da Shanghai, con a bordo le truppe che rimpatriano dalla China. A bordo tutti bene.

Congresso della « Dante Alighieri ». — La Società Dantesca Italiana terrà in Ravenna il suo Congresso annuale da domani al 19 maggio. Le Società ferroviarie hanno concesso ai soci, che si recheranno in questa occasione a Ravenna, notevoli ribassi sulle tariffe ordinarie.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Bisagno* e *Sempione*, della N. G. I., partirono il primo da Hong-Kong per Bombay, ed il secondo da San Vincenzo per il Brasile.

Ieri i piroscafi *Città di Milano* e *Venezuela*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per New-York, ed il secondo da Montevideo per Genova; il piroscafo *Kaiserin Maria Theresia*, del N. L., proveniente da New-York, giunse a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 15. — Il progetto di prestito è stato respinto dalla Commissione finanziaria.

La decisione della Commissione sarà sottoposta domani all'approvazione della Scupstina.

Indi il Gabinetto Vuic rassegnerà le sue dimissioni.

LONDRA, 15. — Un dispaccio al *Lloyd* da Malta, dice che avvenne colà una collisione fra le controtorpediniere *Coquette* e *Thrasher*. Entrambe riportarono avarie.

MADRID, 15. — Tempo splendido. Oggi vi fu la terza giornata del concorso di *Foot-ball*, che è riuscito animatissimo.

Dalle 10 alle 12 di stamane le Missioni straordinarie estere si sono recate, in forma solenne, al Palazzo Reale per presentare le loro credenziali alla Regina-Reggente. La Regina ed i capi delle Missioni si scambiarono cordiali parole di circostanza.

Dispacci da Miranda annunziano che è giunto colà alle ore 7 di stamane, proveniente dalla frontiera, il treno recante i Principi esteri che vengono a Madrid a rappresentare i rispettivi Sovrani alle feste pel giuramento di Alfonso XIII. Alla stazione di Miranda salì nel treno anche il duca di Connaught, rappresentante il Re d'Inghilterra.

Dispacci successivi recano che il treno è giunto alle ore 10 a Venta de Baños. I Principi esteri giungeranno a Madrid alle ore 4 del pomeriggio.

MADRID, 15. — Nel ricevimento di stamane alla Reggia per la presentazione delle credenziali, il Nunzio pontificio, Mons. Rinaldini, fu ammesso per il primo; indi vennero i capi delle altre Missioni straordinarie estere, secondo l'ordine del protocollo.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova e d'Oporto, dopo aver assistito alla Messa celebrata nella Cappella del palazzo, rimasero a colazione con la Regina-Reggente.

BUDAPEST, 15. — *Delegazione Ungherese.* — La Commissione del bilancio della marina ha discusso il bilancio della marina.

Il comandante della marina, barone de Spaun, dette gli schiarimenti chiesti da alcuni delegati.

Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, dichiarò che il distaccamento di marina austro-ungarico rimasto a Pechino è incaricato di contribuire a difendere la parte della città fortificata, destinata a sede delle Legazioni estere.

Il ministro si dichiarò indi contrario alla politica coloniale, sia per le difficoltà derivanti dal modo di formazione dell'Impero e sia perchè i territorî liberi furono già occupati da altri Stati, sicchè l'Austria-Ungheria non potrebbe conquistare più nulla.

Il bilancio della marina venne quindi approvato.

MADRID, 15. — Il treno speciale che reca i Principi esteri, che rappresenteranno i loro rispettivi Sovrani alla cerimonia del giuramento di Re Alfonso, è arrivato alle 4,30. Una compagnia del genio, con bandiera e musica, rese gli onori militari nell'interno della stazione che era tenuta totalmente sgombra di pubblico. Il Principe delle Asturie, i Ministri e le autorità si trovavano ad ossequiare i Principi.

Una folla enorme gremiva le vicinanze della stazione.

I Principi, in carrozze di Corte, si recarono alle residenze loro destinate.

Stasera ha avuto luogo alla Reggia un pranzo di gala in onore dei Principi esteri.

BERLINO, 10. — Il Consiglio municipale ha deliberato di erogare 40,000 marchi a favore delle vittime della catastrofe delle Antille.

LISBONA, 15. — Il *Giornale ufficiale* pubblica stasera la legge per la conversione del debito esterno.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della Tesoria, Balfour, dichiara che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, ha telegrafato all'Ambasciatore inglese a Parigi, Sir E. Monson, che il Governo britannico con gran piacere offriva il suo concorso in tutte le forme più convenienti, per soc-

correre le vittime di Saint-Pierre. Se l'Inghilterra avesse potuto inviare medici, medicamenti e provvigioni, sarebbe stata pronta a farlo.

Il Governo francese ha risposto accettando l'offerta con gratitudine.

Dillon chiede se l'autorizzazione data dal Governo alle isole del Vento, d'inviare soccorsi in denaro alle vittime di Saint-Vincent, si estendeva anche alle vittime della Martinica.

Dillon soggiunge: Sarebbe doloroso che l'Inghilterra facesse distinzione fra le vittime della Martinica e quelle di Saint-Vincent.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde che bisogna far distinzione fra una Colonia inglese ed una Colonia di un'altra Potenza. Egli replica che il Governo è disposto a contribuire all'opera di soccorso con provvigioni e medicamenti.

Dillon chiede allora di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

La Camera però si oppone a tale domando di Dillon.

Balfour, rispondendo quindi ad analoga interrogazione, dice di non avere informazioni sulle voci corse dell'occupazione di Macao.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dell'agricoltura.

Il ministro dell'agricoltura, De Giovanelli, parlando della questione relativa alla clausola dei vini, dichiara che la Camera deve esser sicura che il Governo tutelerà gl'interessi dell'agricoltura (Applausi).

MALTA, 16. — La Camera degli avvocati ed il Corpo dei notai hanno deciso di astenersi dalle feste per l'incoronazione di Re Edoardo VII.

MADRID, 16. — La Regina-Reggente ha conferito ai Principi esteri onorificenze cavalleresche.

BARCELLONA, 16. — A Lerida è crollato un fabbricato, sede di un Collegio.

Grande numero di allievi rimasero travolti nelle macerie.

Il direttore e cinque ragazzi sono morti.

FORT-DE FRANCE, 16. — Un certo numero di marinari italiani risulta salvo.

TUNISI, 16. — Si è costituito un Comitato fra i presidenti dei corpi eletti e le notabilità italiane, allo scopo di organizzare feste di beneficenza a favore delle vittime della Martinica.

Il residente francese, Pichon, ed il console generale d'Italia, Bottesini, hanno accettato la carica di presidente onorario il primo e di vice presidente onorario il secondo.

PIETROBURGO, 16. — Lo Scià di Persia è partito oggi da Wolaczisk per Vienna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 maggio 1902

barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di [m]etri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 755,0.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 47.
Vento a mezzodì . . . . SW forte.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°,4. / Minimo 11°,2.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 15 maggio 1902.

In Europa: pressione minima di 753 al NW dell'Irlanda, e sul Mar Nero; massima di 765 sul Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'Italia superiore, salito altrove fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura alquanto diminuita in Val Padana; aumentata altrove; pioggiarelle sparse, tranne che in Calabria ed isole; alcuni temporali sull'alta Italia: venti forti di ponente in Emilia.

Stamane: cielo nuvoloso e piovoso in Emilia e Veneto, vario altrove, venti forti di libeccio sulle coste Toscane, deboli o moderati settentrionali in Val Padana, e sulle isole, prevalentemente meridionali altrove; alto Tirreno agitato.

Persiste ancora la depressione in Liguria e Piemonte con un minimo di 756; massima pressione in Sicilia a 760.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a ponente altrove; cielo alquanto nuvoloso sul versante Adriatico con qualche pioggia e temporali, vario altrove; Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 15 maggio **1902.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	nelle 24 ore precedenti Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	18 6	10 3
Genova	1/4 coperto	mosso	16 6	11 6
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	15 5	10 3
Cuneo	1/2 coperto	—	14 9	3 7
Torino	1/4 coperto	—	14 0	8 5
Alessandria	1/2 coperto	—	17 8	9 0
Novara	sereno	—	16 0	6 2
Domodossola	sereno	—	16 0	2 4
Pavia	nebbioso	—	18 4	4 6
Milano	1/4 coperto	—	18 4	6 7
Sondrio	sereno	—	14 8	6 5
Bergamo	1/2 coperto	—	14 3	6 6
Brescia	1/4 coperto	—	17 7	7 5
Cremona	1/4 coperto	—	17 3	8 5
Mantova	3/4 coperto	—	13 4	9 8
Verona	1/2 coperto	—	17 6	8 9
Belluno	3/4 coperto	—	14 1	5 6
Udine	piovoso	—	16 4	6 9
Treviso	3/4 coperto	—	18 0	9 2
Venezia	piovoso	calmo	17 3	9 6
Padova	piovoso	—	17 7	9 2
Rovigo	piovoso	—	14 5	9 0
Piacenza	1/4 coperto	—	16 1	7 8
Parma	coperto	—	17 4	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	18 5	7 0
Modena	coperto	—	18 4	9 1
Ferrara	piovoso	—	18 8	9 4
Bologna	coperto	—	18 2	11 0
Ravenna	sereno	—	21 2	7 9
Forlì	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Pesaro	sereno	calmo	19 1	10 0
Ancona	coperto	calmo	19 0	11 7
Urbino	1/4 coperto	—	15 0	9 2
Macerata	1/2 coperto	—	27 4	10 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	18 0	9 5
Perugia	sereno	—	16 8	8 4
Camerino	coperto	—	15 7	7 8
Lucca	—	—	—	—
Pisa	1/2 coperto	—	18 5	12 5
Livorno	1/4 coperto	tempestoso	18 8	13 8
Firenze	sereno	—	20 0	8 6
Arezzo	1/4 coperto	—	16 8	9 2
Siena	sereno	—	17 1	8 4
Grosseto	1/4 coperto	—	18 4	9 5
Roma	3/4 coperto	—	18 8	11 2
Teramo	3/4 coperto	—	19 0	7 8
Chieti	1/4 coperto	—	17 0	10 4
Aquila	coperto	—	16 0	6 7
Agnone	sereno	—	13 9	6 4
Foggia	sereno	—	19 6	10 2
Bari	sereno	calmo	15 6	10 0
Lecce	1/4 coperto	—	18 9	9 1
Caserta	1/4 coperto	—	18 3	9 5
Napoli	sereno	calmo	16 6	10 1
Benevento	1/4 coperto	—	18 5	7 8
Avellino	sereno	—	16 5	10 3
Caggiano	1/2 coperto	—	13 0	6 3
Potenza	3/4 coperto	—	12 8	6 3
Cosenza	1/2 coperto	—	20 0	11 0
Tiriolo	nebbioso	—	13 3	2 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18 8	14 6
Trapani	3/4 coperto	calmo	18 3	13 9
Palermo	1/2 coperto	calmo	18 1	9 5
Girgenti	sereno	calmo	22 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	11 4
Messina	1/2 coperto	calmo	20 0	15 1
Catania	coperto	mosso	24 4	13 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	18 3	14 0
Cagliari	coperto	calmo	21 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	17 4	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*